

re l'assedio davanti Messina, e fanno sforzi sì gagliardi che la riprendono. Questa conquista li rende padroni in breve tempo di tutta Sicilia. Stefano fugge vergognosamente d'Italia. Sembra che i Saracini s'abbiano poscia goduta la Sicilia pacificamente per lo spazio di oltre vent'anni. Nondimeno i Normanni che aveano fatto de'grandi progressi nella Puglia, nella Calabria e nel rimanente d'Italia, davano opera di solidamente stabilirsi anche nella Sicilia. Giunto il tempo di eseguire siffatto disegno (1061 dopo G. C.), Roberto e Roggero si accingono insieme ad impadronirsi di cotesta provincia, e di scacciarne i Saracini. Essi vi riuscirono nello spazio di dieci a undici anni, nella maniera che può vedersi nella cronologia storica dei conti e duchi di Puglia e di Calabria. Mercè l'accordo concluso tra questi due fratelli conquistatori, la Sicilia rimase a Roggero col titolo di Contea (1072 dopo G. C.) (*Vedi l'Arte di verificar le Date dopo G. C.*).

AVVERTIMENTO

Fu annunciato nel discorso proemiale che avrebbe fatto d'uopo di un supplemento alla storia dei Cartaginesi, la quale mancava interamente ne' manoscritti. Nuove indagini portate sulle carte di D. Clement, hanno fatto scoprire il lavoro seguente, che senza alieni soccorsi rende compiuta questa parte importante dell'opera. Chi desiderasse maggiori particolarità sul passaggio del Rodano fatto da Annibale l'anno 218 avanti l'era nostra, potranno consultare un opuscolo, cui il conte di Fortia d'Urbano ha aggiunta una carta, e che ci sembra sufficiente per chiarire questa materia. In esso resta provato mercè due